

Orio andò a Federico Imperadore per eccitarlo a trattar la pace tra la Repub. e i Genovesi (*Ambasc.* p. 75); e che del 1356 era parimenti designato con Domenico Michiel Ambasciatore a' Carraresi per dolersi del favore ch'essi prestavano agli Ungheri, se non che essendo giunto a Venezia Jacopo Santacroce Ambasciatore di que' signori per assicurare la Repub. della buona loro volontà, fu sospesa la missione degli Oratori (*Caroldo*, pag. 172). Di quell'anno 1355 fu l'Orio uno de' venti Senatori eletti a conoscere sulla congiura di Marino Faliero; e l'anno stesso fu degli elettori del Doge Giovanni Gradenigo (*Samuto*, Rer. Ital. tomo XXII. pag. 634, 636.) Anche Lorenzo dottore fu distinto di questa casa, ma ne dirò in seguito all'inscriz. n. 32.

Io mi sono alquanto diffuso in questi distinti perchè nulla ho potuto trovare circa LORENZO nominato nella iscrizione, il quale figliuolo di DOMENICO q. Angelo era nato dell'anno 1584 da Barbara Tiepolo di ser Girolamo; del 1612 sposò SORETA BALBI q. Gianfrancesco, e fu del Pregadi. Morì del 1654 a' quattro di dicembre; cosicchè l'anno 1634 dell'iscrizione non è quello della morte di lui. Di suo padre DOMENICO vedi qui l'epigrafe num. 34.

13.

R. D. IO. BAPT. BOSELLVS | HVIVS ECCL.
PRIM. PRAESB. | PRO MERITIS | HOC SIBI
POSTERISQ. SVIS MONVMENTVM | QVIPPE QVI
CHARITATIS OFFICIIS | INTENTAM EGISSET
AETATEM | A R. CAPITVLO PRO VITAE SVAE
EXITV | GRATIS ACCEPIT | ANNO DOMINI |
MDCXXX. IV. KAL. SE. |

L'abbiamo dai Codici Gradenigo e Coleti. Il Coleti ommette le parole PRO VITAE SVAE EXITV; ma che vi fossero lo attesta l'anteriore di epoca codice Gradenigo, da cui malamente copiava talvolta il Coleti, ed ommetteva ciò che gli pareva esser soverchio.

Altri viveano contemporanei in Venezia del cognome e nome GIAMBATISTA BOSELLO, e ne vedremo memoria altrove. Nel vol. III. pag. 15 ho rammentato *Giambatista Bosello* pubblico professore di lettere latine in Venezia, di cui abbiamo l'opuscolo, non ricordato dal Mazzuchelli: *Oratio in funere Johannis Rhenii* 1578, in 8.º dedicata all'eloquentissimo

patrizio Giovanni Donato senatore. Un altro opuscolo probabilmente dello stesso, e che si ommise dal Mazzuchelli e dal Vaerini, che lo crede Bergamasco, è il seguente: *Oratio funebris in exequiis Jo. Baptistae Zeni Venetiis* 1585 in 4.º recitata da Vittore Bon, che forse era suo discepolo, e che trovo registrata nel Catalogo Soranzo pag. 301. A questo medesimo Bosello il suddetto Vaerini (*Scrittori di Bergamo*, p. 241, tomo I.) ascrive anche il libro: *Antidoto de' miserabili bestemmiatori. Venezia, Baba*, 1604, in 12.º; ma per la distanza del tempo, potrebbe, forse, questi essere un altro *Giambatista Bosello*. Il Mazzuchelli poi registra anche un Bresciano *Giambatista Bosello* nel 1583 amico di Giovanni Planerio Quinziano, e che era adoperato dal Senato a rivedere le opere da stamparsi; e crede poi che questo sia quel desso *Giambatista Bosello* Rettore di S. Lucia di Prata, che diede fuori con sua prefazione, il *Sinodo* di monsignor Matteo Sanuto Vescovo di Concordia. Venezia, pr.º agosto 1587, in 4.to. Cosicchè se questo *Bosello* del Mazzuchelli è diverso da quello del *Vaerini*, noi avremmo avuto in Venezia due contemporanei *Giambatista Bosello* l'uno Bergamasco, l'altro Bresciano. Ma vi è tanta uniformità nella professione delle Lettere latine, e nella revisione delle stampe, e vi è così breve distanza dall'anno 1578 al 1583, che io quasi direi essere tutt'una persona il professore e il revisore. Però si esamini meglio la cosa da' Bresciani e da' Bergamaschi a' quali interessasse.

Dirò bensì che nella Biblioteca Canonici, indi *Perissinotti*, ed ora ita in Inghilterra, avevanvi manoscritte: *Lettere diecisette ad un nobile Veneto scritte da Giambatista Boselli relative alla guerra de' Francesi in Italia del 1663 datate da Bergamo*; autografe; come dal Catalogo mss. che vidi ed estrarrai; il qual *Bosello* non veggio registrato dal Vaerini.

14.

L. D. O. M. | OSSA CL.ª D. DOMINICI PESENTI
IOANNAEQ. VXORIS EIVS | PRAEMORTVAE
NEC NON FILIORVM ET POSTERORVM |
MDCLXXVIII.

Da' Codici Gradenigo e Coleti. Coleti ommette GLARISSIMI.

Della casa PESENTI qui rammentata non